

## **PUBBLICATA LA NUOVA EDIZIONE DELLA NORMA UNI 10779** ***“Impianti di estinzione incendi – Reti di Idranti – Progettazione, installazione ed esercizio”***

Publicata la revisione 2007 della norma tecnica UNI 10779 *“Impianti di estinzione incendi – Reti di Idranti – Progettazione, installazione ed esercizio”* avente per oggetto la progettazione, l’installazione e l’esercizio degli impianti idrici destinati all’alimentazione di idranti e naspi antincendio.

Rispetto alla precedente versione UNI 10779:2002, sono stati aggiornati i riferimenti normativi alle Norme UNI EN di recente emanazione con particolare riferimento alle prescrizioni tecniche contenute nella UNI EN 12845:2005 *“Installazioni fisse antincendio - Sistemi automatici a sprinkler - Progettazione, installazione e manutenzione”*, (pubblicata ad aprile).

Tra le novità introdotte da questo aggiornamento della norma citiamo:

- l’installazione di un manometro in prossimità dell’ultimo idrante/naspo di ogni diramazione aperta su cui siano installati 2 o più idranti/naspi, completo di valvola porta manometro, al fine di indicare la presenza di pressione e per misurare la pressione residua durante la prova idraulica;
- l’ubicazione degli idranti e/o naspi all’interno dei fabbricati in modo ogni punto dell’area protetta disti al massimo 20 m dagli idranti a muro o 30 m nel caso di naspi;
- il divieto di installazione di tubazioni al di sotto di edifici o strutture che ne impediscano il raggiungimento in caso di guasto fatta salva l’adozione di specifici provvedimenti;
- la protezione dell’attacco di mandata dell’autopompa mediante tappo maschio, e la previsione, solo nel caso di più attacchi, di una valvola di sezionamento per ogni attacco.

La UNI 10779:07 amplia ed esplicita la parte riguardante la manutenzione degli impianti. In particolare è individuato, nella figura dell’utente, il responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza dell’impianto il quale, ricevuta comunicazione scritta da parte del manutentore sulla messa in efficienza dell’impianto, provvede affinché venga effettuata: 1. la sorveglianza: verifica dell’ integrità, completezza dell’equipaggiamento e possibilità di accesso delle apparecchiature; 2. la manutenzione periodica semestrale: eseguita, in conformità alla UNI EN 671-3 ed alle istruzioni contenute nel manuale d’uso, da personale competente e qualificato; 3. la verifica periodica: esecuzione delle operazioni previste per il collaudo degli impianti, al fine da accertare la funzionalità e la conformità alla norma, da parte di tecnico competente.

In particolare la manutenzione periodica semestrale dell’impianto deve riguardare:

a) la manutenzione delle attrezzature consistente nella:

- verifica semestrale della manovrabilità delle valvole ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno degli attacchi autopompa.
- verifica annuale di tutte le tubazioni flessibili e semirigide alla pressione di rete per verificarne l’integrità.- prova idraulica quinquennale delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3.

b) la manutenzione delle alimentazioni: da effettuarsi in conformità alla UNI EN 12845. Per gli idranti soprasuolo e sottosuolo le operazioni di manutenzione devono includere almeno la verifica: - della manovrabilità della valvola principale; - della facilità di apertura dei tappi; - del sistema di drenaggio antigelo; - della segnalazione degli idranti sottosuolo; - del corredo di ciascun idrante (cassetta, tubazioni flessibili DN 70 UNI 9487 con raccordi UNI 804, sella di sostegno e lancia di erogazione). La norma inoltre dettaglia la documentazione di progetto degli impianti idrici che deve contenere:

- la relazione tecnica con tutti gli elementi per il corretto dimensionamento ed installazione dell’impianto;
- la relazione di calcolo con i calcoli dettagliati e le caratteristiche idrauliche degli idranti e naspi utilizzati;
- i disegni di lay-out dell’impianto con una planimetria riportante l’esatta ubicazione delle

attrezzature, la posizione dei punti di misurazione (che devono essere opportunamente predisposti e dotati almeno di attacco per manometro) ed i dati tecnici dell'impianto  
Per quanto riguarda il sistema di alimentazione, rispetto a quanto previsto dalla UNI EN 12845:2005, sono consentite le seguenti varianti:

- qualora non sia possibile ubicare il locale pompe antincendio in locali esclusivi, è ammessa l'installazione di sole pompe elettriche, in locali comuni ad altri impianti tecnologici purché caratterizzati da carico d'incendio comunque minore di 100 MJ/mq (5,4 kg legna,eq/mq), accessibili direttamente dall'esterno e separati dai locali adiacenti tramite strutture di resistenza al fuoco con un minimo di 60 min. (non più REI 120 come previsto nella precedente versione del 2002);
- per le aree di livello di pericolosità 3 l'alimentazione della rete di idranti deve essere almeno di tipo singolo superiore come definita dalla UNI EN 12845 (es. acquedotto alimentato da entrambe le estremità, serbatoio a gravità senza pompa di surpressione oppure un serbatoio di accumulo con due o più pompe o, infine, una sorgente inesauribile con due o più pompe)
- per aree di livello 1 e 2 può essere omessa la protezione automatica sprinkler del locale pompe prevista dal punto 10.3.1 della UNI 12845.